

la rosetta sono poi elementi di arte orientalizzante, ovvii nei monumenti ionici ed etruschi. Gioveranno a conferma di ciò i richiami al grifo delle monete di Abdera e di Teos, come pure la Sfinge simile delle monete di Chios (¹).

Oggetti di ornamento personale.

Vanno segnalate in primo luogo le fibule, che presentano alcune varietà proprie delle necropoli campane. Il tipo frequente (fig. 21) ha l'arco d'argento

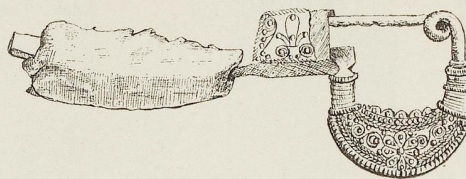


Fig. 21. — Fibula della tomba 58.

placcato di sottile lamina d'oro, che trovasi spesso distaccata o ridotta ad un pulviscolo aureo impalpabile. L'arco di queste fibule è formato da una laminetta d'argento accartocciata, ed è perciò vuoto. Attorno ad esso sono saldate quattro laminette d'argento, una sul dorso, una sulla curva interna e due sui lati. Su queste quattro facce sono saldati, con soverchia abbondanza, ornamenti di filigrana, per lo più a due fili ritorti, con palline di varia grandezza. Dalla diversa combinazione di questi elementi risultano doppie spiraline, treccioline, vaghi fiorellini. Gli spigoli tra le quattro facce sono ricoperti e saldati da un cordoncino a nodi; le estremità sono cinte da fasci di cordoncini. Dall'interno dell'arco esce un bastoncino cilindrico, che dopo una o due spire dà origine all'ago; all'estremo opposto è saldata la staffa, anch'essa decorata a filigrana o graffita, e rivestita, come l'arco, di lamina d'oro (tombe 9, 23, 24, 27, 28, 32, 38, 46, 58, 69, 71, 74, 76).

(¹) Per le monete di Abdera e di Teos, v. Head, *Hist. Num.*, p. 218, fig. 161, e p. 511; per quelle di Chios, v. Head, *op. cit.*, p. 513.

Un altro tipo frequente è quello delle fibule ad arco pieno, alquanto rigonfio e rivestito di tre fascette a cordoni, una nel mezzo, due più strette agli estremi (¹). Trovansi pure le fibule con arco a laminetta costolata sul dorso e con arco a foglia con costolatura mediana.

I tipi di fibule accennati hanno una linguetta metallica, che fa corpo con la staffa ed a cui era infilato un cilindretto di pasta vitrea, per lo più disfatto o un tronco di ramicello di corallo, che trovasi sempre scolorito o decomposto; tra il cilindretto e la staffa s'interpone talvolta un dischetto metallico (tomba 71). È da notare la fibula d'argento della tomba 7

ad arco semplice con tubercoli (tre nel mezzo e tre a ciascuno degli estremi).

Più semplici sono le fibule di bronzo, quasi sempre ad arco un po' rigonfio. Quella della tomba 57, a foglia, ha la particolarità che la linguetta, di solito infilata nel cilindretto di corallo o di pastiglia, è ripiegata a spirulina sulla staffa. Si trovano adoperati due metalli per una stessa fibula: ad esempio, l'arco è di piombo, il resto di bronzo (tomba 19); ovvero l'arco è di argento, il resto di bronzo (tomba 46). Unica è la fibuletta della tomba 76, che è di bronzo con ago d'argento e che ha la staffa con un'appendice a forma di fiocco.

Ad onta di tali varietà, le citate fibule hanno un carattere comune, quello cioè di avere un arco troppo corto e largo in proporzione con piccola staffa, ornata all'estremità da un cilindretto. Esse rappresentano, come si è osservato per altre categorie di oggetti di questa necropoli, un'ulteriore evoluzione di

(¹) Simili fibule sono state rinvenute a Cuma (collez. Stevens) e ad Alife (Dressel, *Annali*, 1884, tav. d'agg. P, 12).